

## I PROGETTI

## «L'Università deve far tornare in Friuli i migliori cervelli»

(A.L.) Laureato all'Università di Sassari, Leonardo Alberto Sechi, 51 anni, sardo, è all'ateneo di Udine dal 1992. Ordinario di Medicina interna dalla facoltà di Medicina, dal 2001 è direttore della clinica Medica e della Scuola di specializzazione in Medicina interna, Geriatria e Medicina d'urgenza. E' inoltre direttore del dipartimento di Patologia e medicina sperimentale e clinica dell'ateneo e direttore del Dipartimento assistenziale integrato di Medi-

cina interna dell'azienda ospedaliero-universitaria S.Maria della Misericordia. Dall'8 ottobre è prorettore dell'Università di Udine, con incarico annuale.

Fondamento primo del suo percorso è stata la ricerca di base, quella cui ha potuto dedicarsi soprattutto nel periodo in cui ha lavorato negli Stati Uniti. Approdato a Udine, ammette che nei primi anni ha «avuto qualche difficoltà ad attivare questo tipo di ricerca, soprattutto per motivi logistici». La

prima passione, però, non l'ha dimenticata e «la mia ambizione è quella di tornare alla ricerca di base», naturalmente in Friuli, attraendo qui «cervelli».

Come quello di un «suo» ricercatore attualmente negli Stati Uniti. «Tornerà qui - anticipa - importando quello che ha imparato. E' quello che deve fare un'università, attrarre competenze. La competitività significa creare strutture, sia per la didattica che per la

ricerca, che abbiano forti valenze qualitative». Certo, avverte pensando ai giovani e ai suoi studenti di «ottimo livello culturale», decidere di fare il ricercatore non è facile, ci vuole una grande motivazione, soprattutto in un'area, come quella regionale, che dà opportunità di occupazione. «Dopo la laurea ho lavorato per dieci anni e non ho visto una lira dalla mia professione - confida -. Indubbiamente è una scelta di sacrificio».